Anno XV. Lunedì 12 Aprile 1880 N. 87

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° aprile è aperto un nuovo abbonamento ai prezzi indicati in testa al nostro giornale. Raccomandiamo ai benevoli Soci morosi a mettersi in regola coi pagamenti, per evitare imbarazzi all'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 7 aprile contiene:

1. Regio decreto 29 febbraio chè sopprime il comune di Casirago, e lo aggrega a quello di Monticello nella provincia di Como a cominciare dal primo maggio 1880.

2. Id. id. che respinge i ricorsi dei comuni di Torre Mosto, Cavazuccherina, Grisolera e Caorle contro la deliberazione del Consiglio provinciale di Venezia, la quale resta pienamente confermata, approva la rettificazione della strada provinciale Mestre-Portogruaro, e la modificazione dell'elenco delle strade provinciali.

3. Dispos. nel personale del ministero della marina e nel personale giudiziario.

La direzione dei telegrafi avvisa che in Faicchio (Benevento) è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio del governo e dei privati.

Le *Gazzetta Ufficiale*. annunzia che la Direzione generale delle poste ha pubblicato il resoconto sommario delle operazioni delle Casse di risparmio a tutto il mese di febbraio 1880.

Nel mese di febbraio 1880, l'importo dei depositi fu di l. 3,899,444 16, l'importo dei rimborsi di l. 2,005,804 85, ed il residuo del credito dei depositanti di l. 1,893,639 31.

Nei mesi precedenti dell'anno in corso l'importo dei depositi fu di l. 5,690,005 57, l'importo dei rimborsi di l. 2,329,430 88 e il residuo credito dei depositanti di l. 3,360,574 69.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

La vittoria del partito liberale inglese non ammette oramai alcun dubbio, e soltanto si discute su chi dovrà entrare nel nuovo Ministero. Questa sentenza così assoluta del corpo elettorale venne inattesa per molti, dacchè il Ministero di prima pareva avesse pure soddisfatto l'opinione del Paese, che voleva qualche maggiore ingerenza sulle cose del Continente di quella usata dal partito liberale, che lasciava fare forse troppo. Ma, come dice il proverbio, s'intende acqua e non tempesta. Lord Beaconsfield col suo *Imperium* si mostrava troppo inframmettente, e se aveva posto un ostacolo alla preponderanza della Russia negli affari d'Oriente, aveva anche cominciato molte cose senza finirne alcuna, lasciando tutt'altro che sicura la pace ed aprendo la porta a molti futuri dispendii.

Si può domandarsi, se arrestando la Russia si abbia poi fatto savia cosa a spingere avanti l'Austria ad un punto, dove non può nè fermarsi nè procedere, giacchè il trattato di Berlino parla di occupazione, sottintendendo annessione, e la pretesa da parte sua di dominare i piccoli Stati della regione danubiana porgerà occasione a nuovi conflitti. Non valeva meglio fare cosa compiuta nel Montenegro e nella Grecia, anzichè lasciare l'addentellato per nuovi conflitti, che sorgeranno indubitatamente, o terranno in sospeso la quistione? Come si può pretendere di frenare la Russia ed anche l'Austria, mentre si ha fatto come quelle prendendosi Cipro con un sotterfugio poco degno, per un correspettivo che l'Inghilterra non potrà dare alla Turchia sempre, quello della sua difesa, a cui dovevano corrispondere delle riforme, che nè si fanno, nè si faranno? E chi, sia pure potente come l'Inghilterra, potrà oramai guarentire l'esistenza d'uno Stato fallito come l'Impero ottomano, il quale non sa più scegliere nemmeno tra le prepotenze russe e le inglesi?

Circa gli affari dell'Afganistan, dove pure il passato aveva degli ammaestramenti, quando avranno dessi un termine? L'Impero indiano, dal mantenere aperta quella quistione non ne sarà più danneggiato, finanziariamente e politicamente, che non giovato? Avrà l'Inghilterra da assumere il protettorato anche della Persia, e da suscitare, come pare si faccia, la Cina contro la Russia? Non c'è in tutto questo una sorgente di mille nuove difficoltà? Non si chiama ciò un perpetuare la lotta colla potenza rivale nell'Asia, dove la Russia è più vicina e conosce meglio l'arte di domare a poco a poco quelle popolazioni?

E poi, a voler preponderare assolutamente nell'Egitto, offrendo quasi Tunisi alla Francia che ha l'Algeria, disgustando l'Italia ed invidiandole perfino un approdo nel Mar Rosso, c'è invero tanta sapienza quanta avidità si dimostra? Mettendosi contro tutti e facendo alleanze per pigliarsi l'altrui, è poi una politica, la quale possa riuscire a lungo?

Noi non ci meravigliamo punto della voltata che ha fatto l'opinione pubblica nell'Inghilterra e ce ne rallegriamo per noi e per la pace e la giustizia.

La politica di lord Beaconsfield era un vero regresso in Europa, dove si era fatto qualche progresso con quella iniziata dall'Italia, che volle essere libera e volendolo e diventandolo influì sulla libertà altrui e specialmente nell'Impero vicino e nell'Europa orientale. Quando i diversi Stati si trovano su questa via della libertà, la pace è più assicurata; mentre quando si fa sentire il *sic voleo, sic jubeo, quia leo sum*, allora svanisce la libertà e si apre la lotta dei più forti, che si dilaniano gli uni gli altri. *Imperium et libertas* adunque sono una contraddizione di fatto. Il Popolo inglese certo non rinunzierà al suo Impero indiano, dove può esercitare la sua missione; ma come desso seminò sè medesimo nelle copiose sue colonie senza togliere ad esse la libertà, così saprà, speriamo, giovare alla libertà dei Popoli più che incitare, colle sue, le conquiste altrui.

La Russia si trova in un principio di crisi anch'essa. Almeno si dice, che vi si debbano sostituire uomini ad uomini, sistemi a sistemi. A Costantinopoli si mutano pure sempre gli uomini senza mutare le cose. Dopo affermato come cosa risoluta un accomodamento col Montenegro mercè l'intervento dell'Italia, lo si mise di nuovo in dubbio. Di qui ne vengono anche delle voci, che gli Albanesi aspirino alla loro assoluta indipendenza anch'essi; ciocchè sarebbe un passo di più verso il dissolvimento dell'Impero. Finalmente sembra, che una Commissione internazionale abbia di decidere la quistione dei nuovi confini della Grecia.

In Austria si parla tutti i giorni di crisi ministeriale, giacchè i nuovi acquisti diventano un costoso imbarazzo e le nazionalità slave pretendono tutte alla tanta decantata *Gleichberechtigung*; ma se i Tedeschi vogliono impartire l'istruzione nella propria lingua agl'Italiani cioè renderli eunuchi della mente obbligandoli a servirsi d'una lingua che non è la loro, i Magiari a Pest non vogliono nemmeno che si reciti in tedesco nel loro teatro. Oltre la Leitha si parla poi anche di disordini finanziarii.

Ma quella, che fece stupire si fu la rinunzia del gran cancelliere Bismarck, la quale sarà una delle solite finte per vincere il suo punto. Bismarck si serve d'ogni partito per i suoi scopi; ma quando trova degli ostacoli s'irrita e vuol vincere ad ogni costo, facendo vedere che tutti devono piegarsi dinanzi a lui. Colle leggi daziarie, col monopolio del tabacco e colle tasse commerciali, come colle ferrovie e con certe altre leggi, Bismarck cerca di fondere la Germania nella Prussia; ed essendo questo il cardine della sua politica, che cerca di conseguire il suo scopo per tutte le vie, quando trova qualche ostacolo ne fa di queste. Ma già si predice, che egli riuscirà vincitore anche su questo punto del Consiglio federale, modificandone la costituzione.

L'agitazione per la questione clericale in Francia ha avuto degli episodii che mostrano come è lungi dal quietarsi. Ci fu una dimostrazione comunarda a Parigi, una di quelle che piacciono alle nostre scimmie. Poi il Cesare futuro, il principe Napoleone, in una sua lettera molto abile ed uscita nel vero momento, volle staccare la causa del bonapartismo, che è la rivoluzione ordinata, da quella del borbonismo e del clericalismo. Egli avrà ragione verso i legittimisti, dicendosi erede della rivoluzione; ma i repubblicani, che si ribellano già contro l'imperatore della Repubblica, contro l'opportunista Gambetta, che vuole essere anche accademico, non gli sapranno grado di questo suo atteggiarsi a Cesare. Però nessuno può dire che un giorno o l'altro non riesca anche a lui di vincere la partita, sebbene molto rischiosa, se i repubblicani non sapranno impedire il disordine, ed i repubblicani moderati fanno già delle ammonizioni e delle predizioni in questo senso. Il cesarismo non è mai lontano quando i governi deboli ed incerti della loro condotta si fanno, appunto perchè tali, imporre anche la violenza dai radicali punto liberali.

Nella Spagna il ministro Canovas dura fatica a difendersi anch'egli dai capi militari, che sono tentati a tornare sulla via dei pronunciamenti.

* *
*

La nota persistente della politica interna anche questa settimana fu l'incertezza in tutto e di tutti. Prima della riconvocazione della Camera si è parlato sempre del Presidente possibile, della cura di nominare uno che possa essere accettato da una grande maggioranza di Sinistra e rafforzare con questo il Ministero, di convocare essa maggioranza. Si fecero l'uno dopo l'altro molti nomi, restando incerti da ultimo, se si avesse da proporre il Coppino, o lo Zanardelli, che parve accettasse e fosse accettato, senza però impegnare la sua politica, ma poi fu messo da parte anch'esso, proponendo invece il Mancini, di cui il Ministero si era valso come suo oratore nella politica estera e che poi gli fece il bel servigio di disgustare il Farini, aggravando così la presente confusione. Ora sembra, che si abbandoni anche il Mancini dinanzi al biasimo generale e soprattutto dell'ufficio di Presidenza.

Si è detto e ripetuto anche, che il Ministero doveva lasciar fare alla Maggioranza, senza proporre alcuno, pure trattando sottomano, perchè fosse accettato il suo uomo, non volendo dare all'elezione il colore politico, ed andando perfino all'idea di non nominare nessuno e tirare innanzi coi vicepresidenti, onde non correre rischio di darsi nel nuovo Presidente un successore come Capo del Ministero.

Chi aveva poi da radunare la maggioranza? Doveva farlo il Ministero, o lasciarne la cura ad uno di quei *seniores*, che non sono possibili come successori? E che cosa avrebbero fatto i capi-gruppo, i quali durante le vacanze non mancarono di far tirare i loro giornali sul Ministero, e specialmente il Crispi, che si valse contro di lui della propria audacia? Il Centro si radunò e tentennando di qua e di là mandò uno de' suoi a trattare col Ministero per accordarsi assieme su di un nome.

Ma poi la Camera, al solito, non fu in numero e per non far torto alla comune irresolutezza si rimise ad una settimana dopo l'elezione del Presidente, che dovrebbe farsi domani. Intanto piovvero le interpellanze, le quali furono rimesse alla discussione del bilancio dell'entrata, o degli altri bilanci. Si dura insomma una straordinaria fatica per indugiare e far niente, avendo pure, tra vecchia e nuova, messa tanta carne al fuoco, che sarà impossibile farla passare per l'aula parlamentare.

Se, non foss'altro per dare il fatto suo a qualche giornalista ridicolo, che non ebbe mai la testa per pensare, nè la parola per esprimere i pensieri, suoi od altrui, volessimo raccogliere ancora alcune poche di quelle *voci di Sinistra*, che corrono tutti i giorni sui fogli della maggioranza dei gruppi, cosa fatta talora, perchè giova si facciano conoscere da loro stessi al Paese gli uomini, a cui, eleggendoli, aveva attribuito qualche valore, temereremmo di far partecipare ai nostri lettori quel profondo disgusto che è da noi provato per essere sottoposti alla noja quotidiana di dover leggere quegli organi stuonati.

Poche parole soltanto vogliamo citare d'un giornale dei più sistematicamente avversi a parte nostra, in cui dipinge la Camera attuale ed il Ministero che ne emana. E lo facciamo, perchè ci piace raccogliere la verità da qualunque parte essa venga, calcolando noi gli avversarii politici come uomini che hanno un'opinione diversa, non come nemici, all'uso del Crispi e d'altri che seguono il suo odioso sistema.

Ecco le parole di detto giornale:

« La colpa di questa condizione di cose a chi si deve attribuire?

« A tutti ed a nessuno.

« La colpa è della Legislatura in sè medesima e per sè medesima, *Legislatura che resterà sinistramente famosa negli annali del nostro Parlamento*.

« E se si volesse investigare le ragioni per le quali la presente Legislatura è riuscita quello che è, si troverebbe forse non esser ultima quella delle proporzioni numeriche sortite dai due partiti nelle ultime elezioni generali.

« Imperocchè è cosa certissima, che non si sarebbero visti tanti dissidii a Sinistra, se la maggioranza ministeriale non fosse stata costituita dai quattro quinti della Camera. Quanto migliori sarebbero mai le condizioni dei partiti e del ministero, quanto meglio sarebbe stato per la Sinistra e per il paese, se nelle elezioni generali del 1876, invece di riuscire oltre a quattrocento deputati *progressisti*, ne fossero riusciti appena trecento!

« Ma per capir questa cosa bisogna ragionare *a sangue freddo*, come mi vanto di far io, mentre in Italia è tale e tanta la passione di parte che, nè a Destra nè a Sinistra, è facile trovare chi possa giudicare i fatti in una simile condizione di animo.

« Infrattanto si continua a presentar leggi, buone ed anche ottime se si vuole, ma che destano un sentimento di ilarità, dal momento in cui si comprende che non verranno discusse ».

Un altro foglio di Sinistra chiama « *patologico* lo stato della Camera, che era assai grave sin dal giorno in cui fu inaugurata la Sessione ma ora è peggiorato sensibilmente » e conchiude, che « nelle presenti condizioni della Camera sarebbe impossibile a qualsisia Ministero di governare ».

Si sono adunque accorti anche a Sinistra, che la presente è la pessima fra tutte le Legislature, e che ha una maggioranza inetta, che non riesce a nulla, sicchè è costretta a ridere di sè medesima quando vorrebbe darsi l'aria di far qualcosa. Ma stieno certi i nostri avversarii, che anche il Paese se n'è accorto e che l'errore non sarà ripetuto, almeno in quella misura.

Ma ci sia lecito domandare come si è fatta quella maggioranza inetta, la di cui presenza ora è lamentata, che si è voluta tale e non altra, perchè si usò ogni arte ad escludere i migliori; arte che, secondo una associazione progressista ed il giornale del Crispi, si vorrà usare anche nelle future elezioni, dando il voto ai repubblicani piuttostochè ai moderati.

E non è vero che anche questa volta la botte ha dato quello che aveva, se i quattrocento che dovevano dir sì si trovarono più inetti di quando erano un cencinquanta o giù di lì a dire costantemente no? Non potranno dire nemmeno che la minoranza, pure ostinatamente e ferocemente combattuta dai quattrocento e loro organi, abbia loro posto dei bastoni nelle ruote. Se non fecero e non fanno nulla, ciò avviene perchè valgono nulla, e perchè curano tutt'altra cosa che il bene pubblico. E lo stesso giornale succitato confessa che tra i suoi amici gl'*interessi personali e regionali sono in lotta col pubblico bene*.

Ma qui, per dire tutta la verità agli amici come agli avversarii, noi dobbiamo aggiungere qualche cosa, ed è che nemmeno la minoranza ha fatto e fa sempre il suo dovere; e non lo fece nemmeno testè, restando assente dal Parlamento, quando la sua presenza e la sua azione potrebbe dare un impulso all'andamento degli affari, e provare che sovente i pochi valgono molto meglio dei molti.

Le minoranze soprattutto devono essere presenti al Parlamento, mostrarvisi operose, trattarvi tutte le quistioni, governare, per così dire, anche dai banchi della Opposizione, facendo camminare più diritti e più celeri gli altri. Noi non apparteniamo ad uno piuttosto che ad un altro partito, se non perchè abbiamo più fede nelle idee e negli uomini di quel partito; ma come avremmo accettato ciò che giova al Paese da qualunque parte venisse, così intendiamo che il partito nostro debba fare il suo dovere, e del non farlo francamente ne lo biasimiamo.

Nel reggimento parlamentare l'Opposizione serve, di necessario controllo e contrappeso al partito che ha in sua mano il Governo non solo, ma deve prepararsi a riprenderlo, se altri per i suoi errori sta per perderlo. E per questo la minoranza deve raddoppiare di attività appunto perchè è tale.

L'on. Minghetti in una sua lettera ad un giornale, mentre esponeva pure alcuni punti d'un programma, diceva, che il programma d'un partito si deve fare soltanto alla vigilia delle elezioni. Noi diciamo invece, che il programma si deve fare tutti i giorni nel Parlamento e fuori; e su ciò vorremmo discorrere più a lungo, ma mancandoci lo spazio ne diremo più ampiamente in altro articolo.

PARLAMENTO NAZIONALE.

SENATO DEL REGNO. *Seduta del 10 aprile.*

Seguito della discussione del progetto di modificazioni del Consiglio superiore dell'istruzione.

Giorgini, relatore, nega che si tratti di una legge politica. Il progetto non modifica sostanzialmente l'ordine di cose esistente. Giustifica l'introduzione del principio elettivo e sostituisce allo scrutinio di lista lo scrutinio per facoltà. L'esperimento del nuovo progetto può farsi senza pericoli. L'ufficio crede non si debbano elevare conflitti quando non è assolutamente necessario. Raccomanda caldamente il progetto.

De Sanctis crede urgente di modificare la costituzione del Consiglio superiore. Spiega le ragioni per le quali credette di accettare il progetto Coppino modificato dall'ufficio centrale. Se anche il progetto non è una novità radicale, pure è innegabile che esso ha una vera impor-

tanza. Dimostra l'indole particolare del nostro Consiglio superiore dell'istruzione pubblica; il Consiglio è la forza dirigente di tutta la pubblica istruzione. Il Consiglio, come fu costituito dalla legge Casati, è difettoso nel suo congegno e nel modo del suo rinnovamento, che ammetteva la riconferma. Ammette che le Università debbano avere la loro parte nella composizione del Consiglio, ma non già che debbano avere un'influenza esclusiva. Spiega altre parti del progetto.

Cannizzaro raccomanda il progetto perchè sia restaurata compiutamente l'autorità del Consiglio.

La discussione generale è chiusa.

Il seguito a lunedì.

CAMERA DEI DEPUTATI. *Seduta del 10 aprile*

Si dà lettura delle proposte di legge fatte da Costantini per l'aggregazione del Comune di Scerni, provincia di Chieti, al mandamento di Casalbordino e del Comune di Monsarpolo, provincia di Ascoli Picerno, al mandamento di San Benedetto del Tronto.

Si annunzia poi l'interrogazione di Panattoni sulle modificazioni portate al testo deliberato dalla Camera nella publicazione della legge di riordinamento del notariato. Comincia dopo ciò la discussione generale del bilancio del Ministero della Guerra di prima previsione pel 1880.

Velini parla per dimostrare la convenienza dei congedi anticipati. Considera quale dovrebbe essere la forza numerica del nostro esercito in rapporto con la popolazione e le finanze, ed esamina le ragioni onde il sistema degli anticipati congedi non alterebbe l'ordinamento dell'esercito, e darebbe il mezzo onde accrescere l'istruzione militare e la forza nazionale senza spese maggiori. Cita gli esempi della Francia e dell'Austria, e più specialmente della Germania, dove i congedi anticipati non hanno trovato opposizione e sul cui esercito dovremmo modellare il nostro. Non ammette che si aumenti la cavalleria perchè costa più, ed è meno utile della fanteria. Necessitando un aumento, meglio sarebbe che fosse dei fantaccini. Prende poi in esame tutte le obbiezioni sollevate dai contrari al sistema dei congedi anticipati, e le confuta adducendo a sostegno della sua tesi le opinioni di competenti personaggi italiani, tedeschi e russi. Conchiude facendo voti affinchè si trasfonda nella Camera il profondo convincimento ch'egli ha, sui vantaggi del sistema da lui sostenuto.

Ungaro parla della insufficienza degli stipendi assegnati agli ufficiali, e della poca equità di non preoccuparsene, mentre si è pensato a migliorare le condizioni degli impiegati civili, quantunque anche sotto altri riguardi già sieno men dure di quelle dei militari. Parla poi sulle costituzioni di dote imposte agli ufficiali per contrarre matrimonio, dimostrando come se possono essere considerate un freno pei giovani ufficiali, sono almeno inopportune per gli anziani, ed esorta il governo a temperare quella disposizione.

Fatte quindi alcune osservazioni intorno alla durata del servizio, opina che invece di studiare pericolose innovazioni, o almeno di dubbia riuscita, convenga migliorare e perfezionare gli ordinamenti esistenti.

Si comunica una lettera di Ceresa, che si dimette dall'ufficio di deputato.

Il Presidente prende atto delle dimissioni, e dichiara vacante il collegio di Chivasso.

Sani crede che debba finalmente sciogliersi la questione della durata della ferma, nella quale più volte si è agito con inopportuno spirito di partito. Anch'egli si manifesta favorevole al sistema dei congedi anticipati. Adduce molti argomenti contro gli oppositori di tal sistema, e rileva specialmente come due anni sieno sufficienti a dare idonea istruzione militare ad un terzo dell'esercito. Trattando poi della questione finanziaria, raccomanda che si mantenga per l'anno prossimo la stessa somma stanziata in quest'anno per il caro dei viveri, affine di poter provvedere ad altre esigenze.

Conviene con la Commissione di aumentare il contingente desumendo una maggiore somma dai risparmi dei congedi anticipati. Ritiene potersi fare economia o riducendo la forza attiva, o con savie riforme nell'ordinamento, o con una provvida amministrazione giornaliera. Quanto al primo mezzo per altro non intende che l'economia sia spinta fino a lesinare quando si tratta di mettere il Paese in completo stato di difesa. Ma in tal caso spetta al Ministro di chiedere, nè la Camera rifiuterebbe. Ben possono adottarsi gli altri due mezzi speciali, considerando quanto noi spendiamo per l'esercito in confronto degli altri paesi, relativamente alle nostre entrate.

Conclude col dire che si prendano pure tutte le cautele necessarie, ma non si rinunci al principio dei congedi anticipati, perchè equivarrebbe a rinunciare ad avere con la stessa spesa un maggior numero di soldati istrutti, ad abbandonare l'idea moderna che tutti o la maggior parte degli iscritti passino per le file dell'Esercito, e ad allontanarsi dal concetto della categoria unica, ideale del nostro Esercito, a rinunziare a quanto serve di stimolo per la preparazione dei cittadini al servizio militare, e nell'Esercito all'emulazione nell'istruirsi, a non tener conto del principale fattore della vittoria, nella guerra moderna — il numero dei combattenti — ed a vilipendere il principio liberale democratico ed altamente economico, cioè di restituire al più presto gli ingegni e le braccia al lavoro produttivo

Di Gaeta svolge un ordine del giorno per invitare il Ministro della guerra a mettersi d'accordo con quello dell'interno, per esonerare l'Esercito dai servizi di pubblica sicurezza contro il brigantaggio, dal servizio di piazza nell'occasione di solennità civili, e da ogni altro che non sia esclusivamente militare, ed invita il Ministro a presentare il progetto di un nuovo ordinamento militare, che sulla base di una categoria unica, e di una ferma di due anni per la fanteria e di tre per la cavalleria, permetta di migliorare ed accrescere i quadri dell'Esercito attivo, senza eccedere il limite attuale del Bilancio ordinario.

Espone le ragioni della sua proposta e la difende dalle obiezioni. Sospende poi il suo discorso e se ne rimanda il seguito a lunedì.

ITALIA

Roma. Il decreto di nomina di Menabrea ad ambasciatore a Parigi venne sospeso. La questione pende tuttora indecisa, volendosi fare un ultimo passo verso Farini, perchè accetti.

— Il ministero della guerra ha ordinato l'acquisto di oggetti militari per l'arredamento ed il vestiario necessarii a completare nei distretti il materiale di mobilizzazione.

— Sono firmati i decreti di formazione dei quadri della milizia territoriale. Si pubblicherà il manifesto contenente le norme per l'ammissione degli ufficiali.

ESTERO

Francia. L'arcivescovo di Tours, i vescovi di Angers, Le Mans, Nantes e Laval hanno indirizzata a Grèvy una lunga lettera contro i decreti del 29 marzo. In essa dichiarano che la causa dei Gesuiti e delle Congregazioni è la loro causa; fanno l'apologia dei Gesuiti; sostengono che nessuna delle leggi citate in quei decreti può loro servire di base; avvertono che le Congregazioni ricorreranno a tutti i tribunali, e pregano Grèvy che, per evitare terribili conflitti, si astenga dall'applicare i decreti. Tutti i vescovi pubblicheranno lettere simili a questa.

— Il cardinale Bonaparte ed il principe Carlo protesterebbero contro la lettera di Gerolamo. L'*Ordre* si rallegra dell'aperta rottura a cui è venuto il Cassagnac. Lo ripudia nel suo passato, nel presente e nell'avvenire. Lo assicura che il figlio di Gerolamo considera come una crudele offesa l'uso che i suoi nemici fanno del nome di lui contro suo padre.

Turchia. A Costantinopoli si tien dietro con grande ansietà all'andamento delle elezioni inglesi. Un corrispondente scrive: Quando si ebbe la certezza della vittoria dei liberali il Sultano avrebbe detto: Ora noi soccombiamo. Non si dubita nemmeno che un ministero liberale a Londra sarebbe il segnale di avvenimenti, nella penisola dei Balcani, pericolosissimi per la Turchia, in vista della sua precaria esistenza. Nel chiosco d'Yldiz si tenne il 2 corr. una lunga conferenza, alla quale assistettero Said e Mahmud-Nedim pascià, e si espresse l'opinione essere ormai passato il tempo di dilazionare, e doversi agire con un preciso programma politico. Doversi, da una parte, attuare le riforme nell'Asia minore, e decidersi dall'altra a quale Potenza sia da avvicinarsi. Mahmud Nedim avrebbe consigliato di avvicinarsi alla Russia, Said pascià alle Potenze occidentali. Coloro che conoscono le intenzioni del Sultano assicurano che egli pensa, prima di tutto, all'organizzazione dell'esercito, essendo sua opinione che la Turchia avrà quanto prima a combattere per la sua esistenza, e non già contro una Potenza estera, ma contro nemici dell'interno. Si teme lo scoppio dell'insurrezione nella Macedonia, nella Tessaglia, nell'Epiro, e forse anche nella Rumelia orientale; si teme infine la ripetizione degli avvenimenti del 1875. I pascià hanno perduto il coraggio, e una muta rassegnazione regna dovunque.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 29) contiene:

371 e 372. *Avvisi.* Il Consorzio Ledra-Tagliamento avvisa di essere stato autorizzato alla immediata occupazione dei fondi a sede del Canale di III ordine detto di Beano, nel Comune di Pasian Schiavonesco, mappa di Basagliapenta, e di quelli a sede del Canale Principale di Cintura della Città di Udine, mappa Udine-esterno. Chi avesse ragioni da esperire sopra i fondi stessi le dovrà esercitare entro giorni 30.

373. *Estratto di bando.* Ad istanza della signora Teresa Pontoni vedova Petrucco e Consorti di Cavasso e in confronto di Cargneli Alessio di Lestans di Sequals, avrà luogo nel 21 maggio p. v. davanti il Tribunale di Pordenone, l'incanto di immobili siti in territorio di Spilimbergo e Lestans.

374. *Avviso per secondo incanto.* Andato deserto il primo incanto per l'appalto della fornitura della ghiaia occorrente per la manutenzione delle strade comunali di Meretto di Tomba, il 25 aprile corr. si procederà presso quel Municipio ad un secondo incanto. (*Continua.*)

Il Senatore Pecile ha prestato giuramento nella seduta dello scorso sabbato.

Associazione dei Reduci. I Reduci dalle Patrie Campagne, oggi alle ore 10 antimeridiane accompagnarono all'ultima dimora la salma del compianto socio e consigliere sig. *Beltramelli Antonio*, che fece le campagne dell'indipendenza italiana negli anni 1860, 61 e 66 come volontario.

Movimenti militari. Fra le variazioni avvenute alla tabella delle stanze dei corpi e pubblicate nell'*Italia Militare* del 10 corr. notiamo il trasferimento a Udine del 2° squadrone del Reggimento Cavalleria Foggia e il trasferimento a Sacile del 3° squadrone del Reggimento stesso.

Una reminiscenza d'infanzia a proposito della pioggia ferrugginosa testè osservata dal professore Silvestri in Sicilia, e ch'egli giudica avere un'origine extra-terrestre, come gli areoliti, vogliamo qui ricordare. Chi scrive ha ancora presente di avere veduto sulla chiesa di Talmassons nel mezzo della pianura friulana molte macchie rossastre, e che chiedendo al padre che cosa fossero, n'ebbe per risposta ch'erano segni lasciati da una pioggia. Sarebbe mai stato del ferro ossidato, e che lasciava quel colore?

Furto. La notte dell'8 corr. aprile in Rubignacco ignoti ladri penetrarono mediante rottura del muro nella casa di certo S. P. e vi rubarono 40 chilogrammi fra lardo e salami.

L'autorità è sulle traccie dei colpevoli.

Arresto. Nelle ultime 24 ore venne arrestato certo L. G. per contrabbando di tabacco.

Un cavallo moccioso, appartenente ad un signore di Reana del Rojale, fu abbattuto questi giorni a Udine. Fu pure disposto per una disinfezione rigorosa alla stalla ove abitualmente stava ricoverato il cavallo a Reana.

Teatro Minerva. Questa sera la Veneta Compagnia di A. Moro-Lin rappresenterà la Commedia in 3 atti: *Le baruffe Chiozzote* di C. Goldoni.

Domani sera 13 corr. esporrà la *nuovissima* Commedia del sig. Girolamo Savorgnan: *Anca i fiaschi xe boni a qualcossa.* (L'Autore assiste alla recita).

Contravvenzioni accertate dal capo di vigilanza urbana nella decorsa settimana:

Carri abbandonati sulla pubblica via 2 — Violazione alle norme riguardanti i pub. vetturali 3 — Occupazione indebita di fondo pubblico 1 — Transito di veicoli sui viali di passeggio e marciapiedi 1 — Corso veloce con ruotabile 1 — Presa d'acqua con corriuoloni alle fontane fuori dell'orario prescritto 1 — Per altri titoli riguardanti la polizia stradale e la sicurezza pubblica 2. Totale 11.

Vennero inoltre arrestati due questuanti.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settiman. dal 4 al 10 aprile 1880.

Nascite.

Nati vivi maschi	7	femmine	8		
» morti	» 1	»	—		
Esposti	» 3	»	1	Totale N.	20

Morti a domicilio.

Giuseppe Cattarossi fu Francesco d'anni 66 agricoltore — Maria Rossi di Antonio d'anni 18 cucitrice — Luigi Giacomini di Pietro di mesi 10 — Romana De Colle di Cromazio di mesi 7 — Benvenuto Del Ross di Andrea d'anni 1 e mesi 9 — Ettore Massignan di Giuseppe d'anni 3 — Augusto Pravisani di Antonio d'anni 3 e mesi 6 — Maria Missarini di Domenico di mesi 6 — Edgardo Braida di Domenico di mesi 5 — Teresa Trombetti-Novelli fu Domenico d'anni 72 agiata Domenica De Luisa-Fantini fu Domenico d'anni 80 attend. alle occup. di casa — Rosa Nonino di Domenico d'anni 13 — Filomena Tosoni-Zanussi di Giovanni d'anni 42 serva — Giuseppe Morosuoldi-Argentini fu Giovanni Battista d'anni 56 attend. alle occup. di casa — Luigi Zilli fu Angelo d'anni 76 agricoltore — Giuseppe Alessandrini di Andrea di anni 8.

Morti nell'Ospitale Civile.

Pietro Lunazzi fu Paolo d'anni 48 agricoltore — Osualdo Lizzi fu Marco d'anni 71 agricoltore — Rinaldo Alcione di anni 1 e mesi 5 — Giovanni Sandon fu Giovanni d'anni 46 agricoltore — Teresa Gabriela d'anni 1 e mesi 9 — Cecilia Paoluzzi-Bosco fu Giuseppe d'anni 59 attend. alle occup. di casa — Teresa Scozier Zearo fu Antonio d'anni 73 alle ocup. di casa — Anna Azzano-Marconi fu Tommaso d'anni 63 lavandaja — Lucia Secco di Giuseppe d'anni 22 serva — Clemente Zuliani fu Giovanni d'anni 33 agricoltore.

Morti nell'Ospitale Militare.

Antonio Stroncone d'anni 24 soldato nell' 11° cavalleria — Ferd. Provasi di Domenico d'anni 24 soldato nell' 11° cavalleria — Oronzo Semeraro di Francesco d'anni 31 soldato nel 47° fanteria. Totale N. 29.

dei quali 8 non appartenenti a questo Comune.

Matrimoni.

Pietro Tolò agricoltore con Maria Maar contadina.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'albo Municipale

Michele Sacchetto commerciante con Luigia Toninello civile — Gio Batta Ponte facchino con Cecilia Querini attend. alle occup. di casa — Giovanni Modotto agricoltore con Luigia Ballico contadina — Antonio Chiarandini cordajuolo con Regina Verona contadina — Luigi Michieli agricoltore con Rosa Tomasin contadina — Antonio Zuccolo agricoltore con Maria Zorza serva — Luigi Basaldella mugnajo con Cristina Molinari contadina — Giovanni Rizzi agricoltore con Luigia Mattiussi contadina — Francesco Bacchetti agricoltore con Catterina Foschiatto contadina — Domenico Zani calzolajo con Catterina Mecchia cucitrice — Ciriano Comelli farmacista con Rosa Bearzi possidente — Angelo Tonetto agricoltore con Luigia Spizzamiglio contadina — Giorgio nob. Feroldi possidente con Adele nob. Sangervasio possidente.

Ieri l'altro, alle ore 9 di sera, in questo civico Ospitale, ove riparava per intelligenza di cure, morì il concittadino **Antonio Beltramelli.**

Da tre mesi valenti medici ci avevano predetto che la scienza non avrebbe potuto strappare a vicina ed inevitabile morte l'amico nostro. La malattia era decisiva. Doveva soccombere. Non s'illusero i parenti ed amici, ma s'illuse lui solo per il principio di quelle pietose menzogne che si devono a chi sta d'appresso all'estremo sospiro.

Quale contrasto! Non sentire speranza e dover infondere speranza vivissima! Questo contrasto bisogna provarlo per valutarne il dolore e l'ambascia.

Antonio Beltramelli, fu uno di quei caratteri che si elevano dalla comune falange: ardito, forte, pronto a tuttochè sapeva di onestamente ardimentoso, di entusiasmo patrio, di eroica impresa.

Emigrò nel 1859 e vestì il baldo farsetto di bersagliere, onde schierarsi nelle file di battaglia per redimere la Patria.

In campagna adempì al fatto suo e di poscia non menò smorfie di riportati eroismi, ma si mostrò soddisfatto di non essere rimasto secondo al coraggio dei compagni suoi. Coraggio, anima, slancio egli ne aveva da darne ad esempio.

Nel 1866 vestì la camicia rossa: e la vestì degnissimamente. Ove vi erano pericoli, **Beltramelli** rispondeva all'appello.

Non volle onori o compensi, sentì di aver fatto il dover suo, e non si pavoneggiò nè strisciò giammai.

Cuore magnanimo, sentimento gentile, amicizia sincera furono virtù che lo contradistinsero senza interruzione veruna.

Fu lui che con altri amici strappò agli artigli dell'Austria il noto compromesso politico Antonio Tabai.

Noi che gli fummo intimi, sappiamo ch'egli ci lascia un solco irreparabile, impossibile e riempiersi.

Udine, 12 aprile 1880. *Alcuni amici.*

(Dispaccio telegrafico).

Pontotti — Udine.

Infaustissima notizia perdita nostro fratello battagliero **Beltramelli** mi addolorò profondamente Rappresentatemi funerali.

Ascoli Piceno, 11 aprile 1880. *Tabai.*

FATTI VARII

Prestito di Bari. Estrazione del 10 aprile

Serie	Numero	Premio Lire
443	37	25,000
828	90	3,000
493	5	1,500

I concorrenti all'ufficio di pretore. Il Ministero di grazia e giustizia in una recente circolare ai procuratori generali presso le Corti di appello del Regno, raccomanda loro che le informazioni sul conto dei concorrenti all'ufficio di pretore gli siano trasmesse non più tardi del 15 maggio p. v. Per evitare poi una corrispondenza superflua, e per mantenere un sistema uniforme in tutte le corti del Regno, lo stesso Ministro invita i procuratori generali a limitare da ora innanzi le loro proposte sul personale dei pretori ai soli tramutamenti, non omettendo per altro di indicare nelle proposte medesime i mandamenti nei quali è assolutamente necessario il titolare, affinchè si possa provvedere con nomine nuove.

Pei Notai. Una circolare del Guardasigilli ingiunge che i notai non debbano stabilirsi in luoghi diversi, per quanto vicini, da quelli in cui hanno fissato la loro residenza.

Omaggio a Manzoni. Leggesi nel *Pungolo* di Milano: Annunciasi che alcuni fra i molti ammiratori di A. Manzoni, stabilirono di far coniare in bronzo una medaglia commemorativa del grande poeta. La medaglia sarà distribuita ai promotori di tale dimostrazione d'onore, nel prossimo anniversario della di lui morte.

Armi proibite. Il ministro dell'interno, in seguito all'adottato servizio cumulativo di sicurezza pubblica, ha deciso che le guardie municipali abbiano diritto anche ai premi stabiliti pel sequestro d'armi proibite.

Ingente furto. Nella casa J. M. Rothschild a Vienna, fu scoperta una ingente frode di effetti pel valore di 500,000 fiorini (1,250,000 lire).

L'autore, il cassiere Strasser, fu arrestato, e l'autorità istruisce il processo.

Fortunato panattiere! Il primo premio della lotteria del premio comunale di Vienna, consistente in fiorini 200 mila, fu guadagnato dal signor Pietro Bombarelli, fornaio di Trieste.

Epoca memorabile. La scoperta di Humbolt ha risparmiato più vittime alla umanità, che quella di Gesner, il quale trovò il pus vaccino. Il ritrovato della Salsapariglia, primo fra i depurativi del sangue, segna un'epoca benefica negli annali terapeutici. Se l'America ha dato ai popoli del vecchio mondo un contagio ed un veleno (le malattie segrete, ed il tabacco), ha an-

che elargito la salsapariglia che depura il sangue dagli umori alterati, restituendolo alla sua naturale composizione. Ma la benefica radice oltre l'elemento depurativo, contiene altri principii, coi quali si rende incomoda molte volte, e molte anche dannosa. Per renderla dunque di un uso più utile e per adattarla a tutti i differenti stomachi, era necessario di privarla degli altri dannosi principii, e di ridurla al semplice ed unico principio depurativo. Il Cav. Mazzolini di Roma, dopo lunghi e dispediosi tentativi riuscì all'isolamento del principio attivo, senza menomamente alterarlo; e servendosi d'apparecchi di sua invenzione, ottenne la più pura e la più perfetta Pariglina.

Ne pago di ciò, proseguendo le sue indefesse ricerche, trovò che la forza depurativa veniva oltremodo aumentata con l'unione di altri succhi di erbe indigene; (giacchè la madre natura ha fornito anche noi di potenti vegetali) e così ha potuto ottenere un composto di tutti vegetali di una eroica azione depurativa, che in breve tempo si propagò in tutta l'Italia ed all'estero, eclissando tutti gli altri depurativi tenuti prima in grandissima fama.

Il depurativo del Cav. Mazzolini di Roma vince principalmente l'erpetismo, e le malattie d'assorbimento; e quindi riesce utilissimo nelle malattie cutanee, nei mali di gola cronici, e degli occhi, catarri inveterati dello stomaco, delle intestina e della vescica: nelle emorroidi, nei flussi bianchi delle donne e previene lo sviluppo della tisi e dell'apoplessia; e cura la scrofola nelle sue infinite varietà.

Si vende presso la più gran parte dei farmacisti d'Italia.

Si vende nei Depositi principali in Treviso, farmacia Bindoni, Venezia, Botner farmacia alla Croce di Malta. Padova, farmacia Planeri e Mauro. Verona, farmacia alle due Campane ed in tutte le principali Farmacie d'Italia.

CORRIERE DEL MATTINO

— Roma 11. Il gruppo Nicotera, riunitosi, deliberò di portare il Nicotera stesso quale contrapposto al candidato ufficiale.

Gli amici di Zanardelli dichiararonsi pronti a subire qualunque nome pur di respingere quello che verrà portato dal Ministero.

In tali condizioni, la Destra può essere arbitra della situazione. Giova quindi raccomandare a tutti di accorrere.

Molti risposero a Cavalletto telegrafandogli che giungeranno domani.

Si calcola che martedì saranno presenti oltre 300 deputati.

Al primo scrutinio il candidato ministeriale, dai conti fatti oggi, si troverebbe certo in minoranza, e quindi il Ministero sarebbe battuto.

Iersera alcuni intimi dei ministri andavan dicendo che De Pretis inclinava a tornare al sistema dell'astensione lasciando la Camera libera nella sua scelta senza indicazione ufficiale.

Ma anche questo partito giungerebbe troppo tardi; la neutralità oggi significherebbe una fuga e avrebbe lo stesso valore di una sconfitta.

All'ultimo estremo si parlò di convocare la maggioranza, ma le disposizioni di tutti i capi-gruppo esclusero la possibilità di tale convocazione.

Ieri giunse Crispi: si assicura che De Pretis, malgrado la condotta ostile del medesimo, abbia mostrato il desiderio di conferire con lui. *(Pung.)*

— Proseguesi ad ignorare il candidato del Ministero alla presidenza della Camera. Continua l'incertezza e la confusione.

L'Ufficio presidenziale della Camera lasciò intendere ch' esso si dimetterebbe in massa se riuscisse Mancini, e ciò per deferenza all' onor. Farini.

Fratti, compromesso nella dimostrazione al Campidoglio in occasione dell' anniversario di Mazzini, fu condannato a due mesi di carcere. *(G. di Venezia)*

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 9. La *Gazzetta di Vienna* pubblica le lettere dell' Imperatore che dispensano Hoffman, dietro sua domanda, dal posto di ministro delle finanze d'Austria e Ungheria, e nominano Szlavy ministro delle finanze in suo luogo.

Buda-Pest 9. La riunione del partito liberale accettò la proposta di Tisza di eleggere il ministro Pechy presidente della Camera dei deputati, in luogo di Szlavy.

Londra 10. Scrutinio Nord-Est Lancashire: Hartington e Grafton liberali eletti a grande maggioranza. Dicesi che avrà luogo un Consiglio di Gabinetto subito dopo il ritorno di Cross e Stanley a Londra. Il Ministero si dimetterebbe appena la Regina giungerà da Baden.

Londra 10. Finora furono eletti 337 liberali, 208 conservatori, 44 *Home-Rulers*.

Il *Daily News* riporta la voce d'una insurrezione a Pekino, ma la notizia ha bisogno di conferma. Il *Daily Telegraph* dice: La Porta spedì a Edhem, ambasciatore a Vienna, l'istruzione di scandagliare il Governo austriaco per la conclusione d' un' alleanza tra la Porta e l'Austria.

Costantinopoli 10. E' probabile che si firmi oggi il protocollo per lo scambio di territorii fra il Montenegro e la Turchia.

Lubiana 10. L'ingegnere Vicentini di Trieste ed il Salvini di Milano sono stati qui chiamati per dare il loro parere sull'opera di prosciugamento dei terreni.

Parigi 10. L'arcivescovo di Rouen ha pubblicato una violenta protesta contro le leggi Ferry. Si conferma la notizia essere imminente la nomina di Lèon Say ad ambasciatore francese a Londra. In seguito alla ormai sicura caduta del gabinetto Beaconsfield, si ritiene certo il ritorno del principe Orloff al suo posto a Parigi.

Pietroburgo 9. Il *Golos* pubblica un rapporto del console russo di Van (Armenia turca) il quale descrive coi più foschi colori la terribile fame che domina in quel paese. I morti si contano a centinaia. Alla fame si aggiungono le malattie che infieriscono e mietono numerose vittime.

Il comandante militare della Siberia ebbe l'ordine di avanzarsi verso il territorio dell'Amur.

Costantinopoli 9. Il Sultano sanzionò il *budget*, che preventiva le spese a 17,039,000, le entrate a 16,156,000 lire turche, mentre la previsione della commissione anglo-francese è di 19 milioni per le spese e 14 milioni per le entrate.

Praga 10. Il *Pokrok* annunzia che le Diete che saranno convocate nella seconda metà del maggio saranno invitate a votare, oltre il bilancio di questo anno, anche quello dell'anno venturo, dacchè nell'anno in corso le Diete non verranno più convocate.

Buda-Pest 10. (Camera.) Szlavy ha dato la sua dimissione come presidente e come deputato. Si approva la proposta di Jokai onde perpetuare i grandi meriti di Szlavy nel resoconto.

Roma 10. La *Gazzetta ufficiale* pubblica il Decreto che approva la liquidazione generale dei debiti del Comune di Firenze presentata dalla Commissione. I creditori che non avranno consegnati i loro titoli di credito e fatta adesione alla suddetta liquidazione entro il 31 dicembre 1880, perderanno ogni ragione alla parte che potrebbe ad essi spettare sulla rendita assegnata dallo Stato pel pagamento dei debiti del Comune di Firenze.

Berlino 10. (*Reichstag*). Si discute in seconda lettura il progetto militare. Si approvano tutti gli articoli, secondo le proposte della Commissione. La proposta Herrmann, di esentare generalmente i preti dal servizio militare, è respinta. Si approva invece la proposta Richter, di non esentare i preti dagli esercizii nella riserva suppletoria. Anche Moltke lodò tale proposta. La mozione Buchler, tendente ad invitare il Cancelliere a prendere l' iniziativa affinchè le Potenze si uniscano in Congresso per deliberare sul disarmo generale, è respinta alla quasi unanimità.

Singappre 10. Confermasi che Wallon e Guillaume, sudditi francesi, furono assassinati il 15 marzo dagl'indigeni di Sumatra. Una spedizione militare è partita col governatore di Achem per cercare i corpi e i bagagli e punire gli assassini.

Filippopoli 10. L'Assemblea provinciale, discutendosi il bilancio, diede un voto di biasimo contro Schmidt, direttore delle finanze, per la non esecuzione degli art. 203 e 204 dello Statuto organico.

Berlino 11. Si assicura che il principe Bismarck tende a conseguire il diritto di *veto* di fronte al Consiglio Federale, che lo sciolga dall'obbligo di approvare le deliberazioni del Consiglio ogni qualvolta contrastano col suo volere.

Pietroburgo 10. Il conte Loris-Melikoff, dopo avere dispersa la camarilla di Corte, porrà mano ad attuare la riforma della magistratura, specialmente delle Procure di Stato. Il relativo decreto verrà pubblicato quanto prima. E' stata scoperta la cassa principale dei nichilisti contenente otto mila rubli. La salute del principe Gorciakoff peggiora; egli è spossato.

Atene 10. La opposizione vuole porre in istato d'accusa Petmesos, accusandolo di frode commessa in una fornitura di stivali dell'esercito.

Costantinopoli. 10. Si dice essere imminente la nomina di Mahmud Nedim pascià a granvisir, di Savfet pascià a ministro degli esteri e di Reuf pascià alla guerra. La fame diviene sempre più straziante in Armenia. Finora sono morti di fame 220 individui a Alpag e 340 a Ichmid.

Parigi 11. A Saint-Denis si è prodotto un fatto inaudito; 1650 persone sono state avvelenate col pane, cui erano mescolate segature. Due soldati sono già morti. Tutte le persone d'un istituto femminile sono ammalate gravemente. Il fornaio Bande venne arrestato.

ULTIME NOTIZIE

Parigi 11. I giornali cattolici pubblicano altre lettere di Vescovi contro i Decreti del 29 marzo. Secondo la *France*, il Governo prenderebbe misure per impedire le dimostrazioni dei Vescovi. Una lettera che il Ministero spedirebbe in proposito ai Vescovi ricorderebbe loro le prescrizioni del Concordato e constaterebbe la ferma decisione del Governo di far rispettare le leggi.

Washington 11. La Legazione del Chilì ricevette da Panama la notizia che era scoppiata una rivoluzione in Bolivia sotto gli ordini dei colonnelli Silva e Machado. La flotta chilena blocca il Callao. I Peruviani furono battuti dai chileni a Sorata.

Pietroburgo 11. Gortschakoff passò una notte cattiva. Egli è assai debole.

Berlino 11. La *Post* pubblica una lettera di Bismarck sulla proposta di Buchler pel disarmo generale. Bismarck dice di essere talmente occupato dagli affari pratici urgenti del presente da non potersi occupare di eventualità future, che teme di non vedere. Soltanto se Buchler riuscisse a persuadere i vicini coi suoi progetti, Bismarck o qualsiasi altro cancelliere tedesco potrebbe assumersi la responsabiltà di un'eguale accettazione in un paese che come la Germania è sempre in istato difensivo. Bismarck teme però che anche allora il controllo reciproco dei popoli sugli armamenti degl Stati vicini riescirebbe difficile e incerto.

Madrid 11. Il Consiglio dei Ministri ha creduto conveniente di non consigliare la commutazione della pena di morte a cui è condannato Otero.

NOTIZIE COMMERCIALI

Cereali. *Torino 10 aprile.* Predomina il ribasso sui grani; la mancanza quasi assoluta di compratori fu causa di pochissimi affari e di un ribasso d'altri 50 cent. circa al quintale; la meliga si mantiene stazionaria con poche vendite; segala ed avena in lieve ribasso; riso sempre ben offerto ed in ribasso.

Sete. *Torino 10 aprile.* Come di consueto in questa stagione, la calma prevale su tutti i mercati, ed i prezzi stanno fermi per alcuni lavorati d'immediato bisogno in fabbrica, ma sono deboli per gli altri altri articoli; e nelle greggie la fiacchezza è più marcata che nei lavorati. Presto avremo le prime dicerie sui risultati dei precoci schiudimenti, i quali preoccupando i setaiuoli li faranno in uno od altro modo uscire dall'apatia attuale.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 10 aprile

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0|0 god. genn. 1880, da 89.95 a 90.05; Rendita 5 0|0 1 luglio 1879, da 92.10 92.20.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 5; Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 133.15 a 133.50 Francia, 3, da 109.10 a 109.20; Londra; 3, da 27.40 a 27.48; Svizzera. 4, da 109.— a 109.20; Vienna e Trieste, 4, da 231.50. a 232.—

Valute. Pezzi da 20 franchi da 21.90 a 21.92; Bancanote austriache da 232.— a 232.50; Fiorini austriaci d'argento da 2.32 1— a 2.32 1|2.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Lotto pubblico

Estrazione del 10 aprile 1880.

Venezia	34	14	32	80	50
Bari	59	68	14	16	29
Firenze	72	3	12	38	24
Milano	2	43	74	22	19
Napoli	10	74	39	59	2
Palermo	13	6	74	34	21
Roma	55	72	68	44	39
Torino	25	56	31	26	17

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C.ⁱ, 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

N. 286. — 1. pubb.

Comune di Morsano al Tagliamento

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 31 maggio p. v. è aperto il concorso per la nomina della maestra della scuola femminile di Morsano. Lo stipendio annesso è di L. 400 in ragione di anno pagabile in rate mensili postecipate. La domanda d'aspiro, regolamente documentata dovrà essere prodotta a questa Segretaria entro il termine sopra stabilito. La nomina dispettanza del Consiglio comunale.

Morsano, li 7 aprile 1880

L'Assessose Delegato.
Grotto

Il Segvetario, *Tonizzo.*

N. 289-IX.

Comune di Morsano al Tagliamento

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno di sabato, 1 maggio p. v. alle ore 10 di mattina, sotto la presidenza del Sindaco o chi ne fa le veci, si terrà in quest'Ufficio Municipale pubblico esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria da Morsano e Mossons, giusta progetto dell'Ingegnere dott. Alessandro Bregadin.

L'incanto sarà aperto sul dato di lire 10893.65, e seguirà a partito segreto.

Il prezzo di delibera verrà corrisposto all'impresa in tre eguali rate scadibili al 31 dicembre degli anni 1880-81-82.

Il progetto ed i capitoli d'onere sotto le cui condizioni avverrà l'incant sono ispezionabili a comodo di chiunque in questa Segretaria nelle ore d'Ufficio.

Viene fatta raccomandazione all'assuntore di dare la preferenza agli operai ed artieri locali nell'eseguimento degli accennati lavori.

Dall'Ufficio Municipale, Morsano, 8 aprile 1880.

L'Assessore Delegato
Grotto

Il Segretario, *Tonizzo.*

OLIO NATURALE
DI
FEGATO DI MERLUZZO
di J. SERRAVALLO.

Preparato A FREDDO in Terranuova d'America

E un fatto deplorabile e notorio come al comune Olio di pesce del commercio, comperato a vil prezzo, si giunga, con particolare processo chimico di raffinazione, a dare l'aspetto dell'Olio bianco di fegato di Merluzzo, che poi si amministra per uso medico.

La difficoltà di distinguere questo grasso raffinato dall'**Olio vero e medicinale di Merluzzo** indusse la Ditta Serravallo a farlo preparare a **freddo con processo affatto meccanico** da un proprio incaricato di piena fiducia sul luogo stesso della pesca in Terranuova d'America. Essendo in tal modo conservati **tutti i caratteri naturali** a questa preziosa sostanza medicinale, l'Olio di Merluzzo di Serravallo può con sicurezza essere raccomandato e quale potente rimedio e quale mezzo alimentare ad un tempo, conveniente in tutte le malattie che deteriorano profondamente la nutrizione, come a dire le scrofole, il rachitismo, le varie malattie della pelle e delle membrane mucose, la carie delle ossa, i tumori glandulari, la tisi, la debolezza ed altre malattie dei bambini, la podagra, il diabete ecc. Nella convalescenza poi di gravi malattie, quali sono le febbri tifoidee e puerperali, la miliare, ecc., si può dire che la celerità del ripristinamento della salute stia in ragione diretta con la quantità somministrata di questo Olio.

Caratteri del vero olio di fegato di Merluzzo per uso medico.

L'*Olio di fegato di merluzzo medicinale* ha un colore verdiccio-aureo, sapore dolce e odore del pesce fresco da cui fu estratto. E' più ricco di principii medicamentosi dell'olio rosso o bruno: quindi più attivo, sotto minor volume. Perfettamente neutro, non ha la rancidità degli altri olii di questa natura, i quali oltre alla minore loro efficacia, irritano lo stomaco e producono effetti contrari a quelli che il medico vuol ottenere, epperò dannosi in ogni maniera.

Deposito generale in Trieste, presso **J. Serravallo,** a Udine in tutte le buone farmacie, esclusa quella della signora Italia vedova Fabris.

NEGOZIO **LUIGI BERLETTI** IN UDINE

Via Cavour di contro allo sbocco di via Savorgnana

100 BIGLIETTI DA VISITA L. 1.50
stampati su Cartoncino Bristol per

Bristol finissimo più grande **L. 2** — Fantasia colorati o con bordo nero **L. 2.50** e **3.**

—o—

nuovo e svariato assortimento di eleganti

Biglietto d'augurio di felicità, pel di onomastico, feste natalizie, compleanno ecc. *a prezzi modicissimi.*

PRESSO IL LAVORATORIO
DI
GIOVANNI PERINI
Via Nicolò Lionello, ex Cortelazzis

trovasi in pronto un grande assortimento

DI FOLI PER LA ZOLFORAZIONE DELLE VITI
a modicissimo prezzo.

Ottimo impiego
INTERESSI E PREMI

Banco Prestiti Provinciali e Comunali.

Titolo a Premi ed Interessi.

Emissione di Rendita dello Stato ed obbligazioni Barletta.

N. **1000** titoli pagabili a rate mensili.

Al prezzo di l. 160 è emessa **1** obbligazione Barletta del valore di L. 100 oro ed **1** titolo di rend. Italiana L. 110 »

L. 200 oro

PRESTITO A PREMII
della Città di BARLETTA

Autorizzato con R. Decreto 10 aprile 70

Rimborso assicurato — 50 0[0 sul Capitale già versato.

Totale dei premi e rimborsi lire 63,810,000

Diviso

N. 150,000 premii in L. 33,810,000
» 300,000 rimborsi » 30,000,000

Versamenti in valuta legale, rimborsi e premi in **oro.**

Occasione Unica.

I sottoscrittori di questi mille titoli concorrono a tutti i premii di Barletta, per intero e fin dal 1° versamento come è detto a piedi. I sottoscrittori concorrono gratis in partecipazione a tutti i premii del

PRESTITO
DELLA CITTA' DI NAPOLI 1871

La sottoscrizione pubblica ai suddetti 1000 titoli rappresentanti una obbligazione Barletta e lire 100 consolidato italiano 5 0[0 è aperta mediante il pagamento di lire 160 in carta da versarsi in lire 10 alla sottoscrizione, e le rimanenti lire 150 in 30 rate mensili da lire 5 ognuna.

Ogni obbligazione verrà rimborsata dal Comune di Barletta con lire 100 oro al minimum e concorrerà prima e dopo del rimborso a guadagnare uno dei premi assegnati a queste obbligazioni come dal quadro qui in piedi.

All'atto del pagamento della prima rata i sottoscrittori riceveranno un titolo provvisorio col relativo numero per concorrere all'Estrazione Napoli 1871, che avrà luogo il 15 maggio prossimo.

Quei sottoscrittori che acquisteranno il titolo definitivo possono averlo pagando prontamente lire 145 anzichè lire 160.

Premi spettanti alle obbligazioni Barletta

1 premio da	L. 2,000,000	L.	2,000,000
5	» 1,000,000	»	5,000,000
1	» 500,000	»	500,000
5	» 400,000	»	2,000,000
6	» 200,000	»	1,200,000
79	» 100,000	»	7,900,000
59	» 50,000	»	2,950,000
25	» 30,000	»	750,000
24	» 25,000	»	600,000
20	» 20,000	»	400,000
36	» 10,000	»	360,000
49	» 5,000	»	245,000
50	» 2,000	»	100,000
30	» 1,500	»	45,000
255	» 1,000	»	255,000
690	» 500	»	345,000
285	» 400	»	114,000
345	» 300	»	103,500
685	» 250	»	171,250
3,100	» 200	»	620,000
18,770	» 100	»	1,877,500
125,475	» 50	»	6,273,750
150,000 premi per		L.	33,810,000
300,000 rimborsi			30,000,000
		L.	63,810,000

Le sottoscrizioni si ricevono direttamente in Napoli presso il Banco Prestiti Provinciali e Comunali e nelle Città d'Italia presso i suoi rappresentanti.

Inviare lire 10 in vaglia postale o lettera raccomandata in testa a Raffaele Santacroce *Loffiholi Donnaregina N. 7 Napoli.* Per ricevere prontamente il relativo titolo.

Si accettano in pagamento del. e rate mensili i coponi della rendita italiana senza la tassa di ricchezza mobile.

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE
la deliziosa Farina di Salute Du Barry
REVALENTA ARABICA
RISANA LO STOMACO IL PETTO I NERVI, IL FEGATO LE RENI INTESTINI VESCICA MEMBRANA MUCOSA CERVELLO BILE E SANGUE I PIÙ AMMALATI

Non più medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti e senza medicine senza purghe, nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce ***Revalenta Arabica,*** che restituisce salute energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, respiro, bronchi, vesica. fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 33 anni d'invariabile successo.

N. 90,000 cure, comprese quelle di molti medici del duca di Pluskw, della signora marchesa di Brèhan, ecc. **8**

Parigi, 17 aprile 1862.

In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. — Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere: soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie ed era in preda ad una agitazione nervosa insopportabile, che mi faceva errare per ore intere senza verun riposo; era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi; ormai disperando volli far prova della vostra Farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di *Revalenta* le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi a fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Marchesa *De Bréhan.*

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, esigere la vera Revalenta Du Berry.

Prezzi della Revalenta

In scatole: 1[4 kilogr. l. 2 50. 1[2 l. 4.50, 1 l. 8, 2 1[2 l. 19, 6 l. 42, 12 l. 78.

Per spedizioni inviare vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale.

Casa *Du Barry* e *C.* (limited) *N. 2, Via Tomaso Grossi, Milano.*

Si vende in Udine ed in tutte le città del Regno presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: ***Udine*** Ang. Fabris, G. Commessati e A. Filippuzzi farmacisti — ***Tolmezzo*** Giuseppe Chiussi — ***Gemona*** Luigi Billiani — ***Pordenone*** Roviglio e Varascini — ***Villa Santina*** P. Morocutti.

Estratto dalla *Gazzetta medica italiana* Provincie Venete
N. 22 — Padova 1° Giugno 1878.

Antica Fonte di Pejo

Già da alcuni anni quest'Acqua Ferruginosa va diffondendosi straordinaria mente non solo nelle nostre provincie, ma anche in lontane contrade. **E noi dopo di averla largamente usata, non possiamo a meno di non trovare pienamente giustificato untale favore.**

A ciò si aggiunge ora altra autorevole sanzione coll'analisi dell'Acqua medesima instituita dall'onorevole Prof. G. Bizio di Venezia e presentata a quel Reale Istituto Veneto nell'adunanza del 28 Aprile p. p.

L'autore termina il suo lavoro, presentando un paralello tra la composizione dell'Acqua predetta, e quella delle fonti di Recoaro, da lui medesimo analizzate: e mette con esso in evidenza la superiorità dell'Acqua dell'**ANTICAFONTE DI PEJO,** la quale abbonda maggiormente di ferro e di gas acido carbonico; **ed ha il vantaggio di sfuggire alla censura di quel gesso che gua-sta buon numero delle sorgenti di Recoaro.**

Prof. **F. COLETTI** - Dott. **A. BARBO' SONCIN**, Edit. e Compil. - Dott. **A. GARBI** Ger.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti d'ogni Città.

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.
VAPORI POSTALI

Da Genova all'America del Sud

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

per Montevideo e Buenos-Ayres toccando **Barcellona e Gibilterra**

partirà il 22 Aprile 1880

IL VAPORE (viaggio in 20 giorni)

UMBERTO I°

Prezzo di passaggio in oro: I^a Classe fr. 850 - II^a 650 - III^a 190.

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società,** via S. Lorenzo, Num. 8 **Genova.**

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.